

Alloggi Erp, primo bando con i criteri leghisti

Disponibili un centinaio di case popolari per la 32° graduatoria. Fabbri: "Basta discriminazioni tra stranieri e autoctoni". Domande online e allo sportello Acer



Da giovedì 9 luglio esce il primo **bando per l'assegnazione degli alloggi Erp** 'marchiato' dalla giunta Fabbri che segue i valori leghisti: prima i ferraresi. Il primo principio per assegnare le case popolari (**un centinaio disponibili** su 3400 totali) è infatti quello della **residenzialità storica** per "attutire un danno provocato dalle precedenti amministrazioni

e **stabilire l'equità sociale** per i cittadini residenti".

A presentare il **nuovo regolamento**, che entrerà in vigore con la raccolta delle domande per formare la **32° graduatoria**, è il sindaco **Alan Fabbri** che conferma la sua "battaglia portata avanti anche quando ero consigliere regionale contro l'**iniquo trattamento tra residenti autoctoni e residenti di origine straniera**: nell'ultima graduatoria, il 48% delle case popolari è stato assegnato agli italiani e il 52% a stranieri che rappresentano il 10% della popolazione residente. Ora ristabiliamo le percentuali in maniera corretta per **contrastare razzismo e discriminazioni** perché chi è consolidato nel tessuto territoriale ha più diritto ad avere un punteggio più alto".

In concreto, vengono aggiunti **0,5 punti in più** per ogni anno in cui il richiedente abita a Ferrara, anche non continuativi. Ai criteri si aggiungono la **storicità della domanda** (0,2 punti per graduatoria a partire dal 2015) e la **verifica dell'impossidenza di beni all'estero** (in questo caso non basta più l'autodichiarazione ma un certificato rilasciato dal consolato che attesti l'assenza di beni immobili di proprietà nei paesi di provenienza).

Sono stati riconosciuti **punteggi specifici alle famiglie** (nuclei da tre persone, "due genitori e un figlio per premiare la famiglia tipica" sottolinea il sindaco), alle **giovani coppie** (under 40 disponibili a trasferirsi nelle frazioni), agli **anziani** (specie se con minori o disabili a carico) e ai **nuclei monogenitoriali** e ai separati o divorziati con affidamento anche condiviso dei figli.

In questo caso è stata creata una **sottograduatoria per i padri separati**, a cui viene **assegnato il 10%** degli alloggi disponibili, “ma vale anche per le madri nel momento in cui ricada nelle stesse condizioni” puntualizza Fabbri. Sono stati infine introdotti il principio dello **sfratto incolpevole** (per premiare ad esempio chi è stato sfrattato per aver perso il lavoro) e il **punteggio negativo** per i richiedenti che hanno maturato un debito nei confronti dell’amministrazione comunale.

“Il bando sarà **aperto fino al 30 settembre** e invitiamo chi abbia i requisiti, sia chi non ha mai fatto domanda sia chi non ha ottenuto l’alloggio dalla precedente graduatoria, a **richiedere l’alloggio senza titubanze**” sottolinea l’assessore alle Politiche sociali e abitative **Cristina Coletti** che si aspetta “maggiori domande a seguito dell’emergenza coronavirus” e che punta ad avere “un centinaio di alloggi a disposizione in prima battuta, recuperando quelli piccoli e medi e invertendo così l’orientamento della giunta precedente”.

Le domande possono essere presentate **online** (con compilazione digitale sul portale Gradus dell’amministrazione, seguendo il video tutorial in caso di bisogno) o in **forma cartacea**, scaricando il modulo sul sito del Comune o di Acer da presentare allo sportello in corso Vittorio Veneto 7.

L’amministrazione caldeggia l’utilizzo della prima procedura perché “è una **novità importante** offerta alla cittadinanza, ancor di più in un periodo di emergenza sanitaria”. La **graduatoria rimane comunque aperta**: le domande presentate dal 1° ottobre saranno inserite nella 33° graduatoria.